

ISTITUTO  
DI S. FRANCESCO DI SALES  
MARSZALKI  
(POLONIA)

Marszalki  
24 settembre 1956



*Carissimi Confratelli,*

Con vivo dolore vi comunico la morte del nostro carissimo Confratello, professo perpetuo,

## Coad. Adalberto Repak

d'anni 74, avvenuta improvvisamente in questa casa alle 11,30 del 21 marzo c. a. In quel giorno stesso egli aveva compiuto con la medesima diligenza e puntualità di sempre le sue pratiche di pietà e aveva svolto metodicamente il suo programma di lavoro. Mentre era tutto intento sul lavoro, sentì improvvisamente un forte dolore al cuore. Si affrettò tosto nella sua cameretta, ma appena giuntovi, un secondo attacco cardiaco gli stroncò la vita. Grazie a Dio, io, che ero vicino, potei tosto accorrere e dargli «sub conditione» l'assoluzione e amministrargli l'Estrema Unzione.

Il funerale si svolse solennemente il 23 marzo c. a. con la partecipazione dei familiari e degli amici. S. E. Mons. Beraniak, vescovo ausiliare di Gniezno, che dimora da noi, cantò la S. Messa. Erano presenti i confratelli delle nostre case viciniori, le Figlie di Maria Aus., le Suore di S. Elisabetta, e numerosi fedeli. Il concorso dei nostri parrocchiani di Marszalki ed il loro cordoglio, ci fecero comprendere quanta stima egli si fosse acquistata, pur nella sua vita nascosta e nel tempo relativamente breve di sua permanenza in questa casa. È persuasione di tutti che qualche cosa di grande riservi il Signore a questo

figlio di S. G. Bosco che è stato veramente un grande servo di Dio e della Sua Chiesa.

Era nato a Buczkowice presso Bielsko-Biala (Polonia) l'8 aprile 1882 da Tommaso ed Eva Cendro, modesti lavoratori, ma ricchi di virtù religiose. Il Signore premiò lo spirito di fede della madre ed i sacrifici del padre, dando la vocazione salesiana a due dei loro figli: Adalberto e Giovanni.

Adalberto frequentò lodevolmente le scuole elementari al paese nativo ed era a tutti di buon esempio. Aveva 24 anni, quando presso una famiglia, dove si era recato per lavoro, gli capitò tra mano « Il Bollettino Salesiano »; domandò informazioni su D. Bosco e sui Salesiani, e ne restò tanto bene impressionato che il mattino dopo si recava a visitare la nostra prima casa in Polonia, aperta da pochi anni ad Oswiecim. Da quella visita ritornò deciso di entrare tra noi.

Il giorno 26 luglio 1906 iniziò l'aspirantato ad Oswiecim; fece il noviziato a Radna (Jugoslavia) nel 1908-1909, coronando la sua soda formazione salesiana colla professione religiosa il 5 agosto 1909. Ritornato in patria lavorò successivamente nelle case di Oswiecim (1909-1928), di Jaciazek (1928-31), di Skawa (1932-45), e di Marszalki (1945- 1956) come elettromeccanico. Fu lavoratore intelligente, accuratissimo, instancabile, che non conosceva nè vacanze nè riposo.

La vita di questo carissimo Confratello fu tutto un tessuto di virtù tipicamente salesiane: pietà e lavoro; semplicità ed allegria; sempre sereno, sempre contento di tutto e di tutti.

Sulla vita salesiana del carissimo Adalberto ecco quanto dice il Sig. D. Pietro Tirone: « Fui suo Maestro ed Ispettore per 19 anni, e posso dire che Adalberto Repak, sia come novizio che come professo nelle diverse occupazioni in cui fu posto dall'ubbidienza, fu sempre vero modello di salesiano. Ubbidiente fino allo scrupolo, non solo trattandosi di ordini, ma anche di semplici desideri del Superiore. Sempre mitissimo, sorridente, amabile, accondiscendente; chi lo avvicinava, anche per breve tempo, sentiva di trattare con un uomo di Dio, d'intensa vita interiore. Era tranquillo e sereno anche quando le prove erano più dure; prendeva tutto dalle mani di Dio come dal migliore dei padri. I suoi discorsi e la lettura erano di cose spirituali, di pietà, di perfezione religiosa ».

E il Rev.mo Sig. Ispettore Sig. D. Giovanni Slosarczyk scrive: « Il carissimo Adalberto Repak fu davvero un fedele osservatore della regola: si distinse per la sua laboriosità e per il

profondo spirito di pietà». Certamente così possono testimoniare sulla vita del carissimo Adalberto tutti i confratelli che lo conobbero.

Io poi che sono stato con lui gli ultimi dieci anni non posso che confermare in pieno le testimonianze sopracitate. In Adalberto Repak ho sempre ammirato il salesiano amante della Congregazione, il religioso osservante fino allo scrupolo, l'uomo di profonda pietà, il confratello di preghiera. Egli, abitualmente riservato e di poche parole, davanti ai Superiori, anche assai più giovani di lui, si rivestiva di affettuoso rispetto e di confidente semplicità, espressione gioiosa della sua confidenza ed amore a D. Bosco.

Soffriva visibilmente per ogni parola od atto che significasse critica o meno rispetto verso chiunque. Egli non poteva comportarsi più esemplarmente nel dipendere, nel chiedere permessi, nel rendere conto di ogni cosa. Indimenticabile e quanto mai edificante il suo atteggiamento nel rendiconto mensile: con in mano un suo notes parlava minutamente dei propositi fatti in occasione dell'esercizio di buona morte, delle difficoltà incontrate e del suo timore di non fare abbastanza per la sua salvezza. Quasi ogni giorno egli faceva la Via Crucis: pregava molto e ferventemente. La sua calma e costante bontà nascondevano un carattere forte, tenace e metodico nell'agire, pronto a sopportare in silenzio le amarezze e le sofferenze anche assai gravi; per questo era tanto comprensivo verso tutti e i confratelli si trovavano bene con lui, e sentivano l'ardore e la sincerità delle sue parole, che gli uscivano dal cuore, frutto di esperienza e di non comune virtù.

Carissimi confratelli, chi ha conosciuto Adalberto Repak sa benissimo che quanto qui è detto, è poca cosa di fronte alle virtù non comuni di lui. Il ricordo della sua vita edificante e della sua morte santa è di conforto nel dolore di così grave perdita, e ci fa sperare che egli già goda in cielo il premio delle sue virtù.

Tuttavia, assecondando il suo desiderio, diamogli prova del nostro affetto riconoscente con l'abbondanza dei nostri suffragi.

Vogliate anche avere la carità di una preghiera per questa Casa, oggi chiusa, e per il vostro aff.mo in D. Bosco Santo

Sac. CHMIEL LADISLAO

*Direttore*

DATI PER IL NECROLOGIO:

Coad. Repak Adalberto nato il 18 aprile 1882 a Buczkowice (Polonia). Morto il 21 marzo 1956 a Marszalki (Polonia) a 74 anni di età e 47 di professione.

ISTITUTO DI SAN FRANCESCO DI SALES

*Marszalki (Polonia)*

---

---

Revermo Sig Direttore  
Casa Capitolo